



***Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali
Udine***

Consiglio delle Autonomie locali

**RIUNIONE DEL 6 SETTEMBRE 2006, ORE 10.00
PROCESSO VERBALE**

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Vittorio Brancati**, Sindaco del Comune di Gorizia;
- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Walter Godina**, Vice Presidente della Provincia di Trieste;
- **Nerio Belfanti**, Sindaco del Comune di Prata di Pordenone;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenico;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Mara Cernic**, Assessore della Provincia di Gorizia;
- **Michele Lobianco**, Assessore al Comune di Trieste;
- **Gianfranco Pizzolitto**, Sindaco del Comune di Monfalcone;
- **Elisabetta Feresin**, Vice Sindaco del Comune di Mossa;
- **Claudio Fornasieri**, Assessore al Comune di Pasiano di Pordenone;
- **Danilo del Piero**, Vice Sindaco del Comune di Roveredo in Piano;
- **Laura Riccardi Stravisi**, Assessore del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Franco Baritussio**, Sindaco del Comune di Tarvisio;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Attilio Vuga**, Sindaco del Comune di Cividale;
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Sono inoltre presenti:

- **Enrico Bertossi**, Assessore regionale alle attività produttive;
- **Gianfranco Moretton**, Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile;
- **Lodovico Sonogo**, Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto;
- **Franco Scubogna**, Direttore centrale ambiente e lavori pubblici;
- **Vittorino Boem**, Presidente Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio sanitaria del Friuli Venezia Giulia;
- **Gabriella Di Blas**, Vice Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Ida Valent**, Direttore Servizio Consiglio autonomie locali;

Ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali.**
- 2. Approvazione verbali delle sedute del 29 maggio, 12 giugno e 28 giugno 2006.**
- 3. Intesa sul Disegno di legge regionale “Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 363” (Assessore Bertossi).**
- 4. Intesa sul Disegno di legge regionale “Norme in materia di tutela dall’inquinamento atmosferico e dall’inquinamento acustico” (Assessore Moretton).**
- 5. Parere sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto “Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente, la Regione, i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari e gli enti locali, ai sensi dell’articolo 5, comma 3 della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6” (Assessore Moretton).**
- 6. Parere sullo schema di “Regolamento per la concessione di contributi ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia finalizzati allo sviluppo della logistica ai sensi dell’articolo 19, comma 2, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)” (Assessore Sonogo).**

Nella seduta è stato inoltre espresso il parere sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto: “LR 6/2006, art. 41. Approvazione, in via preliminare, dei criteri di ripartizione per l’anno 2006 del Fondo per l’autonomia possibile e per l’assistenza a lungo termine” ed è stata espressa l’intesa sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto: “LR 4/1999, art. 4: Approvazione, in via preliminare, del Regolamento per la ripartizione per l’anno 2006 del Fondo Sociale Regionale” a causa della particolare urgenza rivestita dai succitati atti.

Brancati (Presidente) apre la seduta ringraziando gli Assessori regionali presenti e passa al punto 1) dell’ordine del Giorno, “Comunicazioni del Presidente del Consiglio delle autonomie locali”. Informa che è pervenuta la richiesta di esame urgente delle proposte di deliberazione della Giunta regionale, n. 1964 del 25 agosto 2006 relativa a “Approvazione in via preliminare dei criteri di ripartizione per l’anno 2006 del Fondo per l’autonomia possibile e per l’assistenza a lungo termine”, e n. 1965 del 25 agosto 2006, relativa a “Approvazione in via preliminare del Regolamento per la ripartizione per l’anno 2006 del Fondo sociale regionale”. Pur essendo i documenti pervenuti fuori dai termini per l’iscrizione all’Ordine del Giorno, informa che si corre il rischio, in caso di mancata approvazione, che i finanziamenti disponibili vadano in avanzo d’amministrazione, pur essendo questo riparto molto importante per l’attività dei Comuni e ne propone l’inserimento all’Ordine del Giorno. Ringrazia per la presenza il Presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria Boem ed aggiunge che, nell’ambito del dialogo con la Giunta ed il Consiglio regionale per la definizione degli atti sui quali il Consiglio delle autonomie locali deve esprimere il proprio parere o l’intesa, va chiarito anche l’aspetto relativo alla fattispecie in discussione nella quale è prevista la concertazione con due diverse istanze ambedue rappresentative delle autonomie locali quali la Conferenza permanente ed il Consiglio delle autonomie locali. *(Ore 10,25 entrano Godina e Vuga)*

Il Presidente comunica, inoltre, che nell’art.7 del disegno di legge recante “Interventi di semplificazione e riordino normativo” approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 28 luglio 2006, è previsto che, entro il 31 dicembre 2006, con legge regionale, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali, siano stabiliti i principi per la semplificazione ed omogeneizzazione delle attività amministrative di competenza della Regione e degli Enti locali.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro informale fra diverse Direzioni centrali. Comunica, in riferimento al punto 6) all'Ordine del Giorno che, in seguito alle osservazioni espresse nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 19 luglio u.s. il Regolamento in esame è stato modificato in quanto il riferimento all'erogazione del contributo, contenuto nell'articolo 2, lettera a), non è più limitato solo ai comuni con più di 15.000 abitanti, ma viene esteso anche ai quelli che, pur non raggiungendo tale densità demografica, manifestano criticità dovute alla presenza di rilevanti attività industriali o commerciali.

Comunica, infine che, in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento, è opportuno procedere all'elezione dei coordinatori delle tre Commissioni del Consiglio e propone che, al termine della prossima seduta del Consiglio delle autonomie locali, le tre Commissioni vengano convocate per provvedere a questo adempimento. Non essendovi richieste di intervento, passa al punto 2) all'Ordine del Giorno, "Approvazione verbali delle sedute del 29 maggio, 12 giugno e 28 giugno 2006" e chiede se vi siano osservazioni.

Feresin (Vicesindaco del Comune di Mossa) Osserva che nel verbale del 12 giugno il Sindaco del Comune di Mossa viene erroneamente indicato come Vicesindaco.

Brancati (Presidente) Pone in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 29 maggio. Il verbale viene approvato.

Pone in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 12 giugno. Il verbale viene approvato.

Pone in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 28 giugno. Il verbale viene approvato.

Passa quindi al punto 3) dell'Ordine del Giorno, "Intesa sul Disegno di legge regionale "Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 363".

Bertossi (Assessore regionale alle attività produttive) Illustra gli aspetti salienti del Disegno di legge regionale, che recepisce la legge 363 del 2003, in ordine alla disciplina puntuale delle sanzioni amministrative; alla possibilità di utilizzo per specifiche pratiche sportive di aree o piste da individuare d'intesa fra i Comuni e i gestori dei demani, anche ai fini della sicurezza dell'utenza. Informa che il testo è frutto di un percorso al quale ha partecipato Promotur unitamente ad altri gestori ed ai Comuni direttamente interessati.

Baritussio (Sindaco del Comune di Tarvisio) Ritiene importante l'approvazione del Disegno di legge per perseguire il fondamentale obiettivo di ottenere l'equilibrio tra le esigenze di sicurezza delle piste da sci, la necessità di rendere cosciente l'utenza delle nuove disposizioni in vigore ed il mantenimento del livello concorrenziale tra le stazioni sportive regionali rispetto a quelle degli Stati confinanti, che non sottostanno ad una normativa così rigida. Rileva come siano investiti nell'attuazione della legge soprattutto i gestori degli impianti, con particolare riguardo all'adeguamento dei demani sciistici meno recenti, ed auspica che la dotazione finanziaria sia concordata e commisurata all'obiettivo. Riguardo alle sanzioni amministrative ritiene che queste vadano gestite con flessibilità da parte dei gestori essendo materia completamente nuova. Ritiene che la sicurezza degli impianti vada ricercata già in sede di programmazione degli investimenti garantendo un rapporto ottimale tra la portata degli impianti di risalita e quella delle piste. Chiede chiarimenti riguardo all'utilizzo delle piste per allenamenti, gare o particolari discipline quali sci alpinistico o snowboard.

Lucchini (Sindaco di Sauris) Condivide il testo presentato e ritiene vada approvato celermente anche considerando che la delimitazione delle aree dedicate a discipline particolari è opportuna e richiesta dall'utenza ai fini della sicurezza. Non reputa che vi saranno ricadute negative sulla concorrenzialità dell'offerta turistica regionale.

Bertossi (Assessore regionale alle attività produttive) Sottolinea che l'elevata sicurezza delle piste da sci della Regione costituisce un motivo in più di attrazione turistica e che le nuove norme consentiranno a Promotur di migliorare ulteriormente questi aspetti. Riguardo all'utilizzo mirato degli impianti informa del progetto di dedicare esclusivamente agli allenamenti specifiche parti di piste, ad esempio nel comprensorio di Sella Nevea, mentre per le competizioni è stato avviato un dialogo con la Federazione sportiva. Il Piano industriale di Promotur, che comporterà investimenti

pluriennali per 200 milioni di euro, sarà lo strumento per garantire l'equilibrio fra la capacità degli impianti di risalita e quella delle piste.

Brancati (Presidente) Non essendovi richieste di intervento pone ai voti l'intesa sul Disegno di legge regionale "Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 363", punto 3 all'o.d.g.

La votazione dà il seguente esito: Presenti 16 (Strassoldo al momento della votazione è fuori dall'aula) Votanti: 15 –Favorevoli: 15; – Contrari 0 – Astenuti 0.

Propone quindi di passare al punto 6) all'Ordine del Giorno, "Parere sullo schema di "Regolamento per la concessione di contributi ai Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia finalizzati allo sviluppo della logistica ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)", e, non essendovi obiezioni, ricorda che il punto non era stato discusso nella precedente seduta per l'assenza dei rappresentanti della Giunta. (*Ore 10,45 entra Fornasieri*)

Sonego (Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto) Comunica di accogliere la proposta del Consiglio di estendere l'ammissione ai contributi previsti ai Comuni senza alcun limite relativo al numero di abitanti se interessati nel merito dalla normativa; sottolinea però che, così facendo, diminuiranno le disponibilità per i singoli progetti.

Del Piero (Vice Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) Esprime perplessità sulla cumulabilità dei contributi prevista all'art. 7 del regolamento e chiede se sia possibile correggere il criterio.

Sonego (Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto) Ritiene che l'anno sperimentale già realizzato abbia dimostrato lo scarso interesse da parte dei Comuni, probabilmente a causa della forti capacità di progettazione e di gestione richieste dall'organizzazione di progetti complessi a fronte di una copertura finanziaria che non raggiunge il 100% in quanto si tratta di un co-finanziamento. Invita quindi alla prudenza nell'intervenire con eventuali ulteriori limitazioni delle possibilità contributive.

Brancati (Presidente) Pone ai voti il parere di cui al punto 6). **La votazione dà il seguente esito:Presenti: 17;Favorevoli: 17; Contrari: nessuno;Astenuti: nessuno. Il parere è favorevole all'unanimità.**

Passa al punto 4) all'Ordine del Giorno, "Intesa sul Disegno di legge regionale "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico".

Moretton (Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile) Ritiene importante il Disegno di legge in esame in quanto attuativo delle direttive comunitarie e della legislazione statale in materia e consentirà, a Province e Comuni, con un quadro certo di competenze e funzioni, di risolvere contenziosi nel settore dell'inquinamento acustico ed atmosferico. Il testo individua strumenti di pianificazione e di controllo, che si intersecheranno con gli altri strumenti urbanistici, per la cui realizzazione la Regione prevederà anche una linea contributiva.(*Ore 10,55 entra Pezzetta*)

Scubogna (Direttore centrale ambiente e lavori pubblici) Illustra le linee essenziali del Disegno di legge che recepisce i decreti legislativi 351/1999 e 152/2006, nell'ambito dell'inquinamento atmosferico, e la legge 447/1995 nell'ambito dell'inquinamento acustico, e si propone di riordinare le competenze in materia riservando alla Regione la pianificazione e la definizione dei criteri generali e alle Autonomie locali l'attuazione degli interventi in linea con il decreto legislativo 267/2000. Al Titolo I si prevede che alla Regione competa la gestione delle reti di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, la definizione delle zonizzazioni, la definizione dei piani di intervento. Alle Province compete la predisposizione dei programmi di intervento, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la proposta di ulteriori zonizzazioni; ai Comuni la stesura dei piani di azione comunale per le emergenze. Vengono inoltre previsti un piano regionale di miglioramento ed uno di mantenimento della qualità dell'aria oltre ad un inventario regionale delle emissioni.

Il Titolo II individua le competenze regionali in materia di inquinamento acustico, quali la determinazione dei criteri per realizzare le zonizzazioni e la predisposizione di piani d'intervento fra cui il piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico. Alle

Province spetta la gestione delle banche dati ed attività di indagine mentre ai Comuni compete la predisposizione del piano comunale di classificazione acustica e, dove necessario, di piani di risanamento acustico. Vi sono infine norme relative alla valutazione dell'impatto acustico in rapporto alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale; la previsione di valutazione del clima acustico in alcune categorie di edifici pubblici particolari quali scuole od ospedali; una valutazione acustica anche in ordine al rilascio di concessioni edilizie.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Chiede alcuni chiarimenti riferiti alle Province, riguardanti le attività amministrative di autorizzazione e controllo delle emissioni in atmosfera in rapporto alla quantità di personale necessario ed alle figure professionali attualmente in organico. Invita in particolare a prevedere, eventualmente con una norma transitoria in legge, che la Regione concluda le pratiche amministrative già aperte in modo da consentire alle Province di intervenire senza eredità burocratiche. Per quanto riguarda il rapporto fra le Province e l'ARPA domanda se si ritenga possibile prevedere convenzioni per il supporto da parte della stessa negli iter autorizzatori.

Del Mestre (Sindaco di S. Maria la Longa) Auspica che i regolamenti attuativi contengano criteri semplici per consentire l'applicazione immediata di questa legge e ritiene importante che a tutti i Comuni sia consentito intervenire su queste materie a prescindere dalla dimensione demografica.

In riferimento all'art. 18 del Disegno di legge ritiene che la Regione dovrebbe fissare anche i criteri previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 447/1995, ritenendoli indispensabili per l'applicazione concreta di quanto previsto. In riferimento all'art. 27, commi 1 e 2, ritiene che l'obbligo per una fattispecie di opere di integrare i progetti sottoposti a V.I.A. con documentazione sull'impatto acustico, vada trasformato in possibilità valutabile preventivamente dai Comuni per i progetti indicati al comma 2, così come già previsto dalla legislazione statale. Esprime un giudizio positivo sul documento in generale ed in particolare riguardo alla previsione di una priorità nei finanziamenti regionali a quei Comuni che si associno per la redazione di piani di risanamento acustico.

Del Piero (Vice Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) Condivide la necessità di una legislazione regionale in materia. Segnala che l'intento, in tema di inquinamento acustico, è quello di intervenire soprattutto sull'impatto delle attività produttive ma, per quanto riguarda un'area del territorio regionale come quella interessata dalla presenza della aerobase di Aviano, vi sono fonti di inquinamento atmosferico o acustico che possono essere più consistenti e chiede quali orientamenti particolari possano essere assunti in aree simili. Ritiene eccessivo prevedere per ogni nuovo edificio pubblico o privato un progetto acustico, a prescindere dalla localizzazione degli edifici, ad esempio, in aree già caratterizzate da fenomeni di inquinamento acustico, mentre ritiene che tale obbligo debba restare per alcune tipologie di opere pubbliche, come scuole od ospedali, ma non per la generalità degli impianti sportivi locali.

Strassoldo (Presidente della Provincia di Udine) Condivide il testo all'esame in quanto contribuisce alla coerenza delle competenze riguardanti l'ambiente ripartite fra Regione, Province e Comuni per la razionalizzazione del sistema autorizzativo, dei controlli e della gestione delle fonti inquinanti di varia natura. Sottolinea che il trasferimento di funzioni alle Province deve essere attento ai costi e al personale necessario per gli adempimenti relativamente ai quali non basteranno le due unità di personale sin qui adibite dalla Regione. Auspica inoltre che non vi siano contraddizioni che rendano impossibile l'esercizio concreto delle funzioni, come ad esempio la sottrazione alle Province dei corpi di vigilanza ambientale che sono parte integrante della gestione delle competenze ambientali affidate alle Province.

Cernic (Assessore della Provincia di Gorizia) Apprezza il Disegno di legge e propone di dotare le Province di un proprio piano per la programmazione e la realizzazione degli interventi previsti.

Pizzolitto (Sindaco del Comune di Monfalcone) Informa che consegnerà all'assessore Moretton una nota dettagliata predisposta dagli uffici del proprio Comune, della quale riprende, come indicazione generale, la necessità di evitare incongruenze fra diverse disposizioni legislative con particolare riferimento a quelle urbanistiche. Ritiene debba essere costantemente presente la dimensione di area vasta e sovracomunale delle materie oggetto del Disegno di legge, a cui far corrispondere una analoga scala istituzionale di funzioni associate.

Stravisi (Assessore del Comune di S. Dorligo della Valle) Sottolinea la limitata possibilità delle autonomie locali di operare nelle materie in discussione, a causa delle limitate disponibilità finanziarie e di organico. Riferendosi all'art. 5 ed alle attività di supporto dell'ARPA chiede se queste attività siano a carattere gratuito o a titolo oneroso, anche considerando che l'unico finanziamento regionale previsto dalla norma in esame è riferito alla sola realizzazione dei piani di risanamento acustico.

Moretton (Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile) Ringrazia gli intervenuti per l'apprezzamento espresso al Disegno di legge e per il positivo contributo al dibattito. Assicura che osservazioni sono state recepite e si riserva di effettuare al riguardo gli opportuni approfondimenti tecnici con gli uffici competenti. Ritiene comunque di accogliere le richieste relative ad una norma transitoria che lasci alla Regione la conclusione delle procedure aperte, ed alla possibilità di prevedere convenzioni tra le Province e l'Arpa. Ricorda poi che la definizione del comparto unico consentirà il trasferimento di personale. Anche in riferimento al Regolamento di cui al punto successivo all'Ordine del Giorno ritiene che quella prevista all'art.5 possa essere una convenzione non onerosa per i Comuni. Valuterà inoltre la possibilità di specificare le tipologie di impianti sportivi locali per i quali prevedere l'obbligo del progetto acustico, il fatto di dare valore ordinatorio e non perentorio alle previsioni dell'art. 28; la valorizzazione delle formule associative per gli interventi di area vasta. Precisa inoltre che i piani di azione comunale in materia di inquinamento atmosferico possono essere predisposti da qualsiasi Comune e che, per quanto riguarda la presenza di aerobasi militari ad Aviano e a Campofornido, vige una specifica legislazione statale in attuazione della quale si predispongono atti convenzionali che prevedono zonizzazioni particolari. Si riserva un approfondimento riguardo alla richiesta di una specifica pianificazione provinciale collegata alle competenze delle Province in materia di viabilità ed alla ricaduta di queste sull'inquinamento atmosferico e acustico.

Brancati (Presidente) Pone in votazione l'intesa sul Disegno di legge: **La votazione dà il seguente esito: Presenti: 17 (Strassoldo al momento della votazione è fuori dall'aula); Favorevoli: 16; Contrari: nessuno; Astenuti: 1 (Lobianco).**

Passa al punto 5) all'Ordine del Giorno, "Parere sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, la Regione, i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari e gli enti locali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6".

Scubogna (Direttore centrale ambiente e lavori pubblici) Informa che il regolamento all'esame è previsto dalla legge regionale 6/1998 istitutiva dell'ARPA che stabilisce che la Regione, le autonomie locali e le Aziende sanitarie si avvalgono obbligatoriamente dell'ARPA per l'esercizio delle funzioni di propria competenza. Con tale regolamento si individuano inoltre le prestazioni obbligatorie. Le convenzioni dei Comuni avvengono sulla base di una convenzione tipo predisposta dalla Regione, le Province si convenzionano per il tramite della Regione, le Aziende sanitarie si regolano con atti autonomi. Spiega che la norma è stata a lungo inattuata e che, nella relazione sul controllo di gestione dell'ARPA riferito all'anno 2004, la Corte dei Conti ha rilevato come l'assenza del regolamento in questione comporti squilibrio nelle relazioni fra ARPA e le autonomie locali anche in ordine ai rapporti finanziari ed ha invitato la Regione a dare attuazione al disposto di legge. Illustra quindi gli articoli del regolamento.

Pizzolitto (Sindaco del Comune di Monfalcone) Dichiaro di non comprendere la disparità di trattamento tra Aziende sanitarie, per le quali non sono previsti oneri, ed autonomie locali.

Stravisi (Assessore del Comune di S. Dorligo della Valle) Riassume le finalità del regolamento all'esame che prevede l'obbligatorietà per i Comuni di avvalersi dell'ARPA, l'obbligatorietà di farlo attraverso convenzioni sulla base di una convenzione tipo emanata dalla Regione, l'elenco delle azioni da attivare obbligatoriamente, e condivide quanto dichiarato dal Sindaco Pizzolitto è cioè che dall'obbligatorietà dovrebbe discendere la gratuità per le autonomie locali o almeno per i Comuni fino a 10.000 abitanti i quali affrontano difficoltà superiori a quelle dei Comuni più popolosi. Aggiunge che il regolamento dispone inoltre che i Comuni debbano versare all'ARPA

anche somme che sarebbero dovute da terzi inadempienti, salvo la possibilità di attivare successiva azione di rivalsa nei loro confronti.

Ritiene che un tanto attesti la garanzia di voler operare per la protezione dell'ambiente, evitando che un Comune sia costretto a decidere se intervenire o meno sulla base delle disponibilità di bilancio, anche se in via di principio obbligato a farlo, e che la stessa sanzione sia un deterrente per un Comune pigro ma non lo sia per un Comune materialmente impossibilitato ad intervenire. *(Ore 12,00 esce Vuga)*

Del Piero (Vice Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) Condivide gli interventi precedenti e sottolinea un'ulteriore disparità di trattamento fra le Aziende sanitarie ed i Comuni contenuta nell'art. 7, comma 2, del regolamento laddove si prevede che l'ARPA possa incassare direttamente per interventi verso terzi mentre per i Comuni si prevede la possibilità di rivalsa.

Moretton (Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile) Spiega che le Aziende sanitarie e l'ARPA fanno parte del Sistema sanitario nazionale quindi le risorse economiche per la loro attività hanno la stessa origine e motivano la gratuità dei reciproci rapporti convenzionali.

L'elencazione delle fattispecie di prestazione obbligatoria nel rapporto fra i Comuni e ARPA sarà comunque contenuta in una apposita convenzione che indicherà anche quelle onerose.

Ritiene impossibile individuare una fascia di Comuni esonerati dal pagamento in quanto la Corte dei Conti non distingue la responsabilità in solido da parte degli amministratori pubblici sulla base del numero degli amministrati, e la previsione di prestazioni obbligatorie a pagamento è un principio generale della normativa in questione. Per quanto riguarda la procedura indicata all'art. 4 del regolamento, relativa all'azione di rivalsa verso terzi, ricorda che questa è una procedura consueta per i Comuni in presenza di privati che non ottemperino, per esempio, ad ordinanze sindacali in materia igienico-sanitaria, procedura non consentita invece ad ARPA.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) Chiede che la convenzione tipo a cui si è fatto riferimento, venga esaminata anche dall'ANCI viste le implicazioni relative alle azioni obbligatorie, ai relativi costi, ai tempi di applicazione.

Brancati (Presidente) Non essendovi richieste di intervento pone in votazione il parere. **La votazione dà il seguente esito: Presenti: 16 (Baritussio al momento della votazione è fuori dall'aula); Favorevoli: 14; Contrari: nessuno; Astenuti: 2 (Del Piero, Lobianco).**

Riprende quanto già comunicato all'inizio dei lavori del Consiglio in relazione alle proposte di deliberazione della Giunta regionale, n. 1964 e n. 1965. Ricorda l'urgenza del tema e le scadenze dei termini e sottolinea la necessità di trovare modi di interrelazione fra le funzioni e l'attività del Consiglio delle autonomie locali e la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria ai fini della concertazione. *(Ore 12.05 esce Fornasieri)*

Boem (Presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria ai fini della concertazione) Conferma la necessità di raccordare l'attività delle due sedi istituzionali a disposizione delle autonomie locali per concertare gli indirizzi con la Regione. Illustra le due delibere all'ordine del Giorno relative al Fondo sociale regionale e al Fondo per l'autonomia possibile ed il dibattito avvenuto nella Conferenza.

Per quanto riguarda quest'ultimo ricorda che si tratta di un istituto nuovo previsto dalla L.R. 6/2006, che il riparto ed i criteri proposti sono temporanei essendo questa la prima applicazione, e che la Conferenza ha richiesto per il futuro criteri diversi e più generali. Specifica che il Fondo contiene tre diversi filoni di finanziamento destinati ad altrettante finalità: l'art. 32 della L.R. 10/1998 relativo alla popolazione anziana; la L.R. 24/2004 relativa alle badanti; la legge 162 per i percorsi personalizzati di vita indipendente per persone disabili. Alla somma delle precedenti disponibilità finanziarie è stato aggiunto un incremento del 4% ed il criterio di riparto è stato quello della spesa pregressa dei diversi Ambiti socioassistenziali per le medesime finalità. *(Ore 12,15 esce Baritussio)*

Per quanto riguarda il Fondo sociale regionale spiega i movimenti finanziari intervenuti con la costituzione del Fondo per l'autonomia possibile ed informa che la disponibilità complessiva

ammonta a 7.200.000 euro. Aggiunge che potrebbe esservi un ulteriore correttivo già nel corso dell'anno poiché la Regione ha ottenuto dallo Stato un ulteriore stanziamento per il 2005 ed il 2006 a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali, il cui riparto e le relative regole sono ancora da definire. Su questo la Conferenza ha ribadito le proprie perplessità relativamente all'utilizzo dei criteri della spesa storica sostenuta dai diversi ambiti territoriali come criterio valido per i riparti futuri.

La Conferenza ha dato parere favorevole ai due regolamenti, con un astenuto per il Fondo per l'autonomia possibile, con due astenuti per il Fondo sociale regionale.

Conclude con una riflessione relativa alla possibilità di far coincidere la revisione generale dei criteri di assegnazione dei finanziamenti alle autonomie locali per la spesa sociale con quella relativa ai trasferimenti ordinari alle autonomie locali. Sostiene la necessità di un raccordo fra il Consiglio e la Commissione alla luce della prossime scadenze che riguardano i nuovi criteri di riparto del Fondo per l'autonomia possibile, la riclassificazione delle Case di riposo, la definizione del Reddito di cittadinanza.

Napoli (Sindaco del Comune di Preceniccio) Ritiene vada dato atto delle iniziative dell'ANCI nazionale affinché si recuperassero 500 milioni di euro dal Fondo sanitario nazionale, poiché le politiche sociali non si realizzano senza disponibilità finanziarie. Sui criteri per il riparto della spesa sociale afferma che si è ancora in presenza di logiche e criteri di riparto risalenti a qualche decennio fa, che conservano squilibri di carattere territoriale e sociale e che attribuiscono un differente "peso" ai cittadini delle diverse aree regionali riguardo alla intensità della spesa pubblica, in particolare per la spesa sociale e sanitaria. Poiché la spesa sociale è una voce costantemente in crescita nei bilanci comunali e ne condiziona quantità e qualità, ritiene utile considerare in parallelo quanto trasferito ai Comuni in base alla L.R. 1/2006 e quanto trasferito in base alla legislazione ed agli interventi di carattere socioassistenziale, anche al fine di dare a tutti i cittadini della Regione uguali opportunità. Condivide la necessità di raccordare l'attività del Consiglio e della Conferenza permanente e suggerisce che il coordinatore della Commissione delle politiche sociali del Consiglio venga invitato in via permanente alle sedute della Commissione e che, viceversa, il Presidente della Conferenza permanente partecipi ai lavori del Consiglio delle autonomie ogni qualvolta si dibattano temi relativi alle politiche sociali e sanitarie.

Brancati (Presidente) Pone in votazione il parere sulla proposta di delibera 1964. **La votazione dà il seguente esito Presenti: 14 (Strassoldo al momento della votazione è fuori dall'aula); Favorevoli: 14; Contrari: nessuno; Astenuti: nessuno.**

Pone in votazione l'intesa sulla proposta di delibera 1965. **La votazione dà il seguente esito. Presenti: 14 (Strassoldo al momento della votazione è fuori dall'aula); Favorevoli: 14; Contrari: nessuno; Astenuti: nessuno.**

Richiamando il dibattito in corso in ambito regionale riguardo al decreto "Bersani" ricorda che l'art. 34 della L.R 1/2006 prevede che il Consiglio delle autonomie locali possa proporre alla Regione il ricorso alla Corte Costituzionale sia avverso leggi dello Stato sia per conflitto di attribuzioni e comunica che la prossima riunione dell'Ufficio di presidenza valuterà l'opportunità di utilizzare questo strumento.

Dichiara quindi conclusa la seduta alle ore 12,30.

Il verbalizzante
Dott.ssa Ida Valent

Il Presidente
Vittorio Brancati

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2006